



Il Seme della Speranza
o.n.l.u.s.

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE PER L'ANNO 2013

I soci fondatori de “Il Seme della speranza o.n.l.u.s.”, durante la riunione di costituzione dell’associazione, hanno deciso di indicarmi come presidente della stessa con mandato triennale. Non posso negare che quella scelta abbia molto condizionato e modificato, la natura e il modo di esprimersi del mio impegno di volontariato.

La nostra associazione riceve molti complimenti, ed è anzitutto gratificante poter essere il primo interlocutore che raccoglie il risultato dell’impegno e della passione che i volontari riversano nelle tante attività proposte.

Se rivolgiamo uno sguardo all’esterno, sono certamente più gli attestati di stima e di gratitudine, provenienti da chi a vario titolo partecipa a tali attività, o da chi in qualche modo è legato alle persone coinvolte, rispetto alle osservazioni critiche o lamentele. Tra l’altro, questo 2013 si è rilevato particolarmente ricco dal punto di vista della partecipazione a progetti ed eventi, che “Il Seme della speranza o.n.l.u.s.” ha potuto concepire, organizzare e realizzare insieme con altri soggetti, che siano privati cittadini, C.R.A.L. aziendali, parrocchie o gruppi missionari.

Sarà compito del bilancio sociale approfondire questo tema, ma voglio qui porre l’accento su come la particolare ricchezza di occasioni di contatto con il pubblico e di collaborazione con altre organizzazioni, mi ha più volte posto di fronte alle grandi attese che chi ci conosce ripone in noi.

Questo, oltre che a fare naturalmente piacere e incoraggiare a proseguire sulla strada tracciata, pone anche la responsabilità di essere all’altezza di tali attese. Non certo per voglia di compiacere gli altri, di fare “bella figura”, ma piuttosto perché ci ricorda che il metro di valutazione del nostro lavoro, non può essere soltanto il nostro giudizio, ma deve tenere conto dell’impatto che le nostre azioni producono all’esterno.

Sono consapevole delle fatiche che la gestione delle attività tradizionali de “Il Seme della speranza o.n.l.u.s.” impone a chi se ne fa carico, però occorre non commettere l’errore di ripiegarsi su se stessi: non bisogna guardare con sospetto e diffidenza alle occasioni di rilancio e di sviluppo della nostra attività, anche se possono inizialmente rappresentare delle sfide di fronte alle quali sentirsi impreparati e inadeguati. L’esperienza di quest’anno mi ha suggerito che l’opportunità di alzare lo sguardo, di rinnovare i propri interessi e di individuare nuove possibili strade, è il miglior antidoto contro il rischio di avvertire eccessivamente il peso delle incombenze ordinarie. Un’associazione di volontariato non può, a mio avviso, restare ferma: ha bisogno di obiettivi, meglio se ambiziosi, da raggiungere. Un’associazione ha senso se permette a chi vi partecipa di sperimentare soluzioni innovative, se riesce a trasmettere entusiasmo anzitutto a chi ne è protagonista. In quest’assemblea generale saremo sfidati a guardare avanti, a garantire alla nostra giovane associazione la possibilità di esprimere la propria identità in contesti nuovi, stimolanti, ma sempre e comunque conformi ai valori e agli obiettivi del nostro statuto.

L’anno sociale appena trascorso, seppur segnato da una profonda crisi economico-finanziaria, è stato per noi un anno intenso, anche difficile ma ricco di progetti, iniziative e possibilità, i cui frutti saranno maggiormente apprezzabili nel lungo periodo.

Non sono i conti bancari a fare ricco “Il Seme della speranza o.n.l.u.s.”, ma il raggiungimento degli scopi per i quali si è deciso di fondare l’associazione.

Il Seme della Speranza o.n.l.u.s.



Il Seme della Speranza
o.n.l.u.s.

E proprio per questo vorrei fare un piccolo elenco di quello che, tutti insieme, siamo riusciti quest'anno a far diventare realtà:

- ponte di Wallacha a Dubbo in Etiopia: nostro contributo alla costruzione che è stata ultimata;
- aula presso la scuola Saint Mary di Dubbo in Etiopia: ultimata la costruzione con copertura totale dei costi previsti da parte della nostra associazione;
- nuovo reparto di maternità presso l'Health Center di Mogolò in Eritrea: iniziati i lavori anche grazie al nostro importante contributo economico;
- Tukul di accoglienza presso l'Health Center di Mogolò in Eritrea: iniziati i lavori grazie alla copertura totale dei costi previsti da parte della nostra associazione;
- nuovo villaggio "il seme della speranza - fre tesfa" a Mogolò in Eritrea: iniziati i lavori grazie al contributo della nostra associazione per la costruzione di cinquanta tukul.

Non sto qui a elencare tutte le altre attività portate avanti dai nostri volontari nell'anno sociale, non vorrei annoiarvi, visto che sono state davvero tante, ma potete trovarle tutte documentate sul sito, che è il nostro fiore all'occhiello, sempre aggiornato e di facile consultazione.

Un particolare ringraziamento va anche ai nostri missionari, che quando vengono in Italia trovano sempre il modo di dedicarci parte del loro tempo. Quest'anno abbiamo avuto nuovamente tra noi Sister Maria Regina, durante l'annuale "serata adozione" e la graditissima e inaspettata visita di mons. Thomas Osman, vescovo di Barentù, nel mese di agosto.

Concludo ringraziando tutti i volontari de "Il Seme della speranza o.n.l.u.s." e tutti quelli che, in vario modo, ci testimoniano la loro stima e il loro incoraggiamento.

Grazie!